



Uil Servizio Politiche Territoriali e del Lavoro

LA CRISI, IL DISAGIO OCCUPAZIONALE NEI TERRITORI, LE RISORSE PER LA DIFESA DEL LAVORO

2° Studio UIL

27 MARZO 2009

SINTESI PER LA STAMPA

2° STUDIO UIL
**“LA CRISI, IL DISAGIO OCCUPAZIONALE NEI TERRITORI, LE RISORSE PER LA
DIFESA DEL LAVORO”**

LE 6 PROPOSTE DELLA UIL

Presentazione di Guglielmo Loy - Segretario Confederale UIL

Con questo rapporto la **Uil** intende proseguire con un'analisi dettagliata e il più oggettiva possibile sulla condizione socio economica del mondo del lavoro.

Abbiamo impostato la nostra analisi tenendo conto di una questione per noi decisiva: la profonda articolazione delle risposte da dare alla crisi, al lavoro a rischio ed al lavoro che manca. Ed in più, visto che non consideriamo esaurito il compito del Sindacato con la “denuncia” delle cose che non vanno, abbiamo voluto accompagnare queste analisi con la fotografia delle potenzialità che il Paese ha dal punto di vista finanziario. Fino ad arrivare a quantificare le risorse a disposizione per ogni persona che non ha, o potrebbe non avere, UN LAVORO.

In sintesi un invito, anzi una richiesta, ai Governi centrali e regionali: fate presto nel rispondere ai problemi di chi è a rischio disoccupazione, di chi sta cercando un lavoro.

La priorità assoluta sono, quindi, la tutela del lavoro e la tutela del reddito e, proprio guardando ai dati che riportiamo nel nostro studio, appaiono evidenti almeno 2 necessità:

la prima, favorire con tutti i mezzi e le risorse possibili la “permanenza” al lavoro, anche in fasi di sospensione temporanea dal lavoro stesso;

la seconda avviare, alla luce delle esperienze maturate proprio nella fase di crisi, un processo di innovazione sul tema sostegno al reddito e ammortizzatori sociali.

Ciò dovrebbe e potrebbe concretizzarsi se si colgono almeno **6 obiettivi** prioritari ed urgenti:

- 1) **un migliore e più efficace utilizzo della cassa integrazione ordinaria, irrobustendone la copertura economica, rendendo più flessibile il suo utilizzo ampliandone la durata in relazione allo stato di crisi.** Ad oggi, proprio la cassa integrazione ordinaria è lo strumento che dà maggiori garanzie di ripresa e protegge adeguatamente sia la forza lavoro che la capacità produttiva dell'azienda. Una graduale estensione di questo strumento anche a chi non ne è provvisto è un obiettivo che deve essere raggiunto "impegnando" le imprese.
- 2) **la UIL ritiene possibile e maturo l'utilizzo delle risorse già individuate con l'accordo Stato-Regioni e nella disponibilità autonoma delle Regioni stesse per integrare il sussidio o l'indennità di Cassa integrazione al fine di arrivare a comporre un reddito adeguato alle esigenze delle famiglie dei lavoratori.** La criticità che si evidenzia è, appunto, quella della inadeguatezza della capacità di copertura economica di questo sussidio, in un quadro di indebolimento generalizzato del reddito da lavoro dipendente, evidenziatosi drammaticamente in questi ultimi anni.
- 3) **ampliare le tutele per chi invece verrà comunque espulso dal mercato del lavoro, aumentando la misura del sostegno al reddito e la durata del sussidio, prestando particolare riguardo a quelle categorie più deboli come i lavoratori parasubordinati e gli interinali,** che ancora oggi, malgrado le numerose norme a tutela dell'occupazione, hanno coperture estremamente brevi ed economicamente insufficienti.
- 4) **si realizzino al più presto CONVENZIONI tra Ministero del Lavoro, Regioni ed Inps per garantire a tutti i lavoratori destinatari di trattamenti di integrazione salariale (CIGO, CIGS, MOBILITA', DISOCCUPAZIONE), almeno il 70% dell'indennità stessa dal mese successivo alla sospensione dello stesso lavoratore.** Ciò al fine di evitare, che ritardi burocratici gravino sulle condizioni economiche delle famiglie.
- 5) i dati preoccupanti del settore edile, richiedono un immediato rilancio del settore stesso, anche attraverso il **REALE e SOSTANZIALE rilancio degli investimenti pubblici.** In particolare, è fondamentale rilanciare le attività legate alle piccole opere di recupero e riqualificazione urbana e, pertanto, è comprensibile e condivisibile la richiesta dei Comuni di **rivedere i parametri del PATTO DI STABILITA'** favorendo le iniziative di quei Comuni "virtuosi", che attraverso le economie degli anni passati, hanno accantonato consistenti risorse da destinare agli investimenti.

6) Per i **lavoratori extracomunitari licenziati, considerare la fase di integrazione al reddito** (MOBILITA', INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE), **come periodo equiparabile ad un ordinario rapporto di lavoro**. Questo consentirebbe la permanenza nel nostro Paese e dilaterrebbe il periodo utile per la ricerca di un nuovo posto di lavoro, condizione essenziale per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno.

Nel nostro studio abbiamo quantificato in **ulteriori 45,2 miliardi** di euro le risorse che potrebbero essere messe in campo, **NEI PROSSIMI 2 ANNI**, oltre che per nuovi e rafforzati ammortizzatori sociali, anche per azioni a favore delle fasce deboli del mercato del lavoro e, soprattutto, per vere e proprie politiche di sviluppo locale ed interregionale.

45,2 miliardi, solo per i prossimi 2 anni, che sono nella disponibilità del Governo centrale e delle Regioni. Risorse che ammontano a **22.137** euro pro capite per ogni forza lavoro in difficoltà (cassa integrati e disoccupati). E questi sono **“SOLDI VERI”**, da spendere velocemente, altrimenti si rischia il paradosso di dover restituire, a fine 2009, una buona fetta di queste risorse.

Perché insistiamo sulla corresponsabilità dei due più importanti livelli di Governo?

La crisi c'è, non sappiamo quanto durerà e come si evolverà ma una cosa è certa: sarà articolata, con effetti non omogenei a livello territoriale e, inevitabilmente, le risposte non potranno che essere, soprattutto, decentrate.

Perché è proprio dal territorio che potranno arrivare le iniziative e le risposte più idonee per contrastare gli effetti più deleteri della crisi, evitando, attraverso interventi mirati sia al sostegno al reddito dei lavoratori che al rilancio del sistema produttivo, che la crisi da economica diventi sociale.

Per questo ci aspettiamo che Regioni e Governo realizzino tutte le condizioni necessarie per spendere tutte le risorse a loro disposizione.

Anche perché, a volte, i numeri sono implacabili.....

*L'occupazione nel IV trimestre 2008 cresce dello **0,1%** rispetto allo stesso periodo del 2007, con un trend molto più basso rispetto al 2007, dove l'aumento sull'anno precedente era stato dell'**1%**.

*Cresce dello **0,5%** il **tasso di disoccupazione (7,1)**, e aumentano del **7,3%** le persone **in cerca di occupazione (1,8milioni)**.

*Nel I° bimestre 2009 il ricorso alla **cassa integrazione guadagni tra ordinaria e straordinaria**, è stato di oltre **72 Milioni** di ore autorizzate con un aumento del **131,8%**, rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento in valori assoluti di **40,9 Milioni** di ore.

*Le **domande di indennità di disoccupazione presentate nel 2008 all'INPS**, sono state di **1,7 Milioni** con un incremento del **29,6%** rispetto al 2007, aumento ancora più preoccupante se paragonato al quadriennio 2004-2007 dove l'aumento complessivo è stato “solo” del **13,1%**.

Di fronte a questi macro dati, occorre riprogrammare l'attività e l'azione di governo nazionale e regionale, in una logica di una sana collaborazione istituzionale, sulla scorta di quanto fatto per l'accordo per gli ammortizzatori in deroga, perché ad una crisi globale la risposta concreta è "glocale". Si tratta di spendere subito e bene le risorse destinate allo sviluppo, in particolare i Fondi Europei e il Fondo per le Aree Sottoutilizzate, oggi per la maggior parte di competenza delle Regioni.

Il disagio, occupazionale e sociale si deve valutare ed analizzare, tenendo conto dei fattori sociali e lavorativi, per misurare lo stato di "febbre" nelle singole Regioni, mettendo in combinazione diversi indici.

Laddove il rapporto nazionale è di **1,3 lavoratori su 100** in cassa integrazione rapportato al numero totale dei lavoratori dipendenti, stilando una classifica delle prime 5 Regioni con il più alto numero di persone in cassa integrazione rapportato al numero totale dei lavoratori dipendenti presenti in ogni singola Regione, emerge che in **Basilicata** ci sono **5,4 persone su 100 lavoratori** in cassa integrazione; in **Valle d'Aosta 4,2**; in **Abruzzo 3,8**; in **Piemonte 3,6**; in **Molise 2,6**.

Sono **3 le persone in cerca di occupazione su 100** residenti in Italia ed in questa "classifica" le prime 5 Regioni sono la **Sardegna (5,4 persone su 100)**; **Sicilia 4,7**; **Puglia 4,3**; **Basilicata 4,3**; **Campania 4,2**.

Mentre per quanto riguarda il peggior **tasso di occupazione** emerge che tra le prime 5 Regioni c'è la **Campania** con il **41,9%**; la **Sicilia** con il **44,1%**; la **Calabria** con il **45,1%**; la **Puglia** con il **45,8%**; la **Basilicata** con il **49,5%**.

Infine la **Sicilia** è la regione con il alto **tasso di disoccupazione** con il **13,8%**; seguita dalla **Sardegna** con **13,3%**; la **Campania 12,8%**; la **Puglia 12,3%**; la **Basilicata 11,5%**.

Dalla combinazione della posizione nelle 4 classifiche è stata stilata una sorta di "classifica specifica delle Regioni" ed emerge uno spaccato che vede la **Basilicata** in testa seguita dalla **Campania**; la **Sardegna**; la **Puglia**; la **Sicilia**.

Ma non possiamo non sottolineare il dato secco delle persone in cassa integrazione in ogni singola Regione. Infatti, analizzando questo dato, cambia la fotografia: la **Lombardia** è ampiamente in testa, in questa particolare classifica, con **61.699** persone in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, in deroga); seguita dal **Piemonte** con **51.783** persone in "cassa", la **Campania 21.194**; il **Lazio** con **17.856**; **Veneto** con **13.523**.

L'insieme di questi dati confermano, se ce ne fosse ancora bisogno, la drammatica crisi economica e sociale del Mezzogiorno, ma mette anche in evidenza come la crisi abbia colpito il tessuto industriale del Centro Nord.

A fronte di questa situazione occorre, come già accennato, mettere in campo risorse sia ordinarie che straordinarie, in primis le risorse per lo sviluppo economico e sociale della programmazione 2007-2013.

In questo ambito le sole Regioni hanno risorse programmate nel periodo **2007-2010** e immediatamente spendibili **27,1 Miliardi** di euro, cifra che divisa per i lavoratori più a rischio come lavoratori disoccupati e in cassa integrazione, porta a **13.283** euro pro-capite.

Basti pensare che fino al 2010 la **Calabria** può spendere **28.073** euro pro capite per ogni forza lavoro in difficoltà (cassaintegrati e disoccupati) nel proprio territorio; la **Basilicata 25.817** euro pro capite; la **Sicilia 21.152** euro pro capite; la **Sardegna 21.152** euro pro capite ; la **Puglia 20.647** euro pro capite.

Minori stanziamenti pro capite, in questo senso, al Centro Nord, ma pur sempre ragguardevoli. Infatti in **Valle d'Aosta** si può spendere **28.073** euro pro capite per ogni forza lavoro in difficoltà (cassaintegrati e disoccupati) nel proprio territorio; Il **Trentino Alto Adige 18.427** euro ; l'**Umbria 13.815** euro; il **Friuli Venezia Giulia 13.100** euro; **Liguria 11.204** euro .

Come si vede le risorse ci sono: basterebbe avere soltanto capacità, sensibilità e volontà politica di spenderle, nell'interesse dei lavoratori e delle imprese: cioè nell'interesse del nostro Paese.

Con questo studio cerchiamo di favorire tutti coloro che cercano di dare risposte serie, non demagogiche, realistiche e concrete ai problemi delle persone e delle comunità più colpite dalle difficoltà economiche indicando anche che, ora più che mai, ogni euro non speso (o speso male) è un'offesa ai più deboli.

Elaborazione UIL su dati ISTAT, INPS, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

IL DISAGIO OCCUPAZIONALE E SOCIALE E LE RISORSE “DISPONIBILI”

IL DISAGIO DEL LAVORO IN ITALIA E NELLE REGIONI (numeri assoluti)

REGIONI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE*	PERSONE IN CASSA INTEGRAZIONE**	TOTALE
VAL D'AOSTA	2.343	1.718	4.061
PIEMONTE	119.743	51.783	171.526
LOMBARDIA	196.850	61.699	258.549
TRENTINO ALTO ADIGE	13.792	2.523	16.315
VENETO	81.665	13.572	95.237
FRIULI V. G.	21.786	5.744	27.530
LIGURIA	41.715	6.934	48.649
EMILIA ROMAGNA	70.192	10.137	80.329
TOSCANA	90.261	10.252	100.513
UMBRIA	22.056	2.880	24.936
MARCHE	35.482	7.830	43.312
LAZIO	181.366	17.856	199.222
ABRUZZO	35.849	13.986	49.835
MOLISE	10.762	2.086	12.848
CAMPANIA	244.604	21.194	265.798
PUGLIA	176.609	13.425	190.034
BASILICATA	25.151	7.817	32.968
CALABRIA	78.879	3.642	82.521
SICILIA	236.763	6.563	243.326
SARDEGNA	89.413	4.676	94.089
TOTALE	1.775.281	266.317	2.041.598

*I dati prendono a riferimento le persone in cerca di occupazione nel IV trimestre 2008.

** I dati sono una stima UIL del numero di lavoratori che nel I bimestre 2009 sono in cassa integrazione (ordinaria+straordinaria) ed in cassa integrazione in deroga.

Il numero dei lavoratori in cassa integrazione (ordinaria +straordinaria) deriva dal rapporto del numero di ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel I bimestre 2009, rapportate alle ore di lavoro nello stesso periodo (312 ore = 8 settimane x 39 ore settimanali)

Il numero di beneficiari della cassa integrazione in deroga è una stima UIL su dati di Italia Lavoro riferiti al 31 dicembre 2008,

INDICI DEL DISAGIO OCCUPAZIONALE SOCIALE PER OGNI REGIONE

REGIONI	RAPPORTO PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE SU POPOLAZIONE %	RAPPORTO PERSONE IN CASSA INTEGRAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI %	TASSO OCCUPAZIONE %	TASSO DISOCCUPAZIONE %
VALLE D'AOSTA	1,9	4,2	68,0	3,9
PIEMONTE	2,7	3,6	65,7	5,9
LOMBARDIA	2,0	1,9	66,6	4,3
TRENTO	1,4	0,7	68,4	2,9
VENETO	1,7	0,8	66,9	3,6
FRIULI V. G.	1,8	1,4	64,8	4,0
LIGURIA	2,6	1,5	62,5	6,1
EMILIA ROMAGNA	1,6	0,7	69,8	3,4
TOSCANA	2,5	0,9	64,9	5,4
UMBRIA	2,5	1,0	65,6	5,5
MARCHE	2,3	1,6	65,1	5,1
LAZIO	3,3	1,0	60,1	7,5
ABRUZZO	2,7	3,8	58,0	6,6
MOLISE	3,4	2,6	53,8	8,7
CAMPANIA	4,2	1,7	41,9	12,8
PUGLIA	4,3	1,4	45,8	12,3
BASILICATA	4,3	5,4	49,5	11,5
CALABRIA	3,9	0,8	45,1	11,5
SICILIA	4,7	0,6	44,1	13,8
SARDEGNA	5,4	1,1	50,3	13,3
TOTALE	3,0	1,5	58,5	7,1

**INDICI DEL DISAGIO OCCUPAZIONALE E SOCIALE PER OGNI REGIONE
(CLASSIFICA PER SINGOLO INDICATORE)**

REGIONI	RAPPORTO PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE RESIDENTE (valori in %)	REGIONI	RAPPORTO PERSONE IN CASSA INTEGRAZIONE E LAVORATORI DIPENDENTI (valori in %)	REGIONI	TASSO OCCUPAZIONE	REGIONI	TASSO DISOCCUPAZIONE
SARDEGNA	5,4	BASILICATA	5,4	CAMPANIA	41,9	SICILIA	13,8
SICILIA	4,7	VALLE AOSTA	4,2	SICILIA	44,1	SARDEGNA	13,3
PUGLIA	4,3	ABRUZZO	3,8	CALABRIA	45,1	CAMPANIA	12,8
BASILICATA	4,3	PIEMONTE	3,6	PUGLIA	45,8	PUGLIA	12,3
CAMPANIA	4,2	MOLISE	2,6	BASILICATA	49,5	BASILICATA	11,5
CALABRIA	3,9	LOMBARDIA	1,9	SARDEGNA	50,3	CALABRIA	11,5
MOLISE	3,4	CAMPANIA	1,7	MOLISE	53,8	MOLISE	8,7
LAZIO	3,3	MARCHE	1,6	ABRUZZO	58,0	LAZIO	7,5
PIEMONTE	2,7	LIGURIA	1,5	LAZIO	60,1	ABRUZZO	6,6
ABRUZZO	2,7	FRIULI V. G.	1,4	LIGURIA	62,5	LIGURIA	6,1
LIGURIA	2,6	PUGLIA	1,4	FRIULI V. G.	64,8	PIEMONTE	5,9
UMBRIA	2,5	SARDEGNA	1,1	TOSCANA	64,9	UMBRIA	5,5
TOSCANA	2,5	LAZIO	1,0	MARCHE	65,1	TOSCANA	5,4
MARCHE	2,3	UMBRIA	1,0	UMBRIA	65,6	MARCHE	5,1
LOMBARDIA	2,0	TOSCANA	0,9	PIEMONTE	65,7	LOMBARDIA	4,3
VALLE D'AOSTA	1,9	CALABRIA	0,8	LOMBARDIA	66,6	FRIULI V. G.	4,0
FRIULI V. G.	1,8	VENETO	0,8	VENETO	66,9	VALLE D'AOSTA	3,9
VENETO	1,7	TRENTINO A.A.	0,7	VALLE D'AOSTA	68,0	VENETO	3,6
EMILIA R.	1,6	EMILIA R.	0,7	TRENTINO A.A.	68,4	EMILIA R.	3,4
TRENTINO A.A.	1,4	SICILIA	0,6	EMILIA R.	69,8	TRENTINO A.A.	2,9

**INDICE DEL DISAGIO OCCUPAZIONALE E SOCIALE PER REGIONE
(CLASSIFICA GENERALE)**

REGIONI	RAPPORTO PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E POPOLAZIONE RESIDENTE*	RAPPORTO PERSONE IN CASSA INTEGRAZ. LAVORATORI DIPENDENTI *	TASSO OCCUPAZIONE*	TASSO DISOCCUPAZIONE*	TOTALE	MEDIA=INDICE UIL DISAGIO
BASILICATA	4	1	5	5	15	3,8
CAMPANIA	5	7	1	3	16	4,0
SARDEGNA	1	12	6	2	21	5,3
PUGLIA	3	11	4	4	22	5,5
SICILIA	2	20	2	1	25	6,3
MOLISE	7	5	7	7	26	6,5
ABRUZZO	10	3	8	9	30	7,5
CALABRIA	6	16	3	6	31	7,8
LAZIO	8	13	9	8	38	9,5
PIEMONTE	9	4	15	11	39	9,8
LIGURIA	11	9	10	10	40	10,0
MARCHE	14	8	13	14	49	12,3
UMBRIA	12	14	14	12	52	13,0
LOMBARDIA	15	6	16	15	52	13,0
TOSCANA	13	15	12	13	53	13,3
VALLE D'AOSTA	16	2	18	17	53	13,3
FRIULI V. G.	17	10	11	16	54	13,5
VENETO	18	17	17	18	70	17,5
TRENTINO ALTO ADIGE	20	18	19	20	77	19,3
EMILIA ROMAGNA	19	19	20	19	77	19,3

* posizione in classifica per Regione in base ad ogni indicatore illustrato nella tabella precedente

LE STIME DELLA UIL SULLE RISORSE “DISPONIBILI” PER LA DIFESA DEL LAVORO

REGIONI	CLASSIFICA DISAGIO SOCIALE	FORZA LAVORO POTENZIALMENTE SOGGETTA ALLA CRISI	RISORSE 2007-2010	RISORSE PROCAPITE
BASILICATA	1°	32.968	851.143.000	25.817
CAMPANIA	2°	265.798	4.815.345.000	18.117
SARDEGNA	3°	94.089	1.990.194.000	21.152
PUGLIA	4°	190.034	3.923.703.000	20.647
SICILIA	5°	243.326	5.198.802.000	21.366
MOLISE	6°	12.848	209.014.000	16.268
ABRUZZO	7°	49.835	448.091.000	8.992
CALABRIA	8°	82.521	2.316.633.000	28.073
LAZIO	9°	199.222	908.823.000	4.562
PIEMONTE	10°	171.526	1.239.163.000	7.224
LIGURIA	11°	48.649	545.052.000	11.204
MARCHE	12°	43.312	338.755.000	7.821
UMBRIA	13°	24.936	344.484.000	13.815
LOMBARDIA	14°	258.549	816.180.000	3.157
TOSCANA	15°	100.513	1.064.095.000	10.587
VALLE D'AOSTA	16°	4.061	76.573.000	18.856
FRIULI V. G.	17°	27.530	360.628.000	13.100
VENETO	18°	95.237	705.361.000	7.406
TRENTINO ALTO ADIGE	19°	16.315	300.637.000	18.427
EMILIA ROMAGNA	20°	80.329	666.263.000	8.294
RISORSE REGIONALI		2.041.598	27.118.939.000	13.283
RISORSE NAZIONALI		2.041.598	18.076.100.000	8.854
RISORSE COMPLESSIVE		2.041.598	45.195.039.000	22.137

IL LAVORO IN ITALIA E NEI TERRITORI

MERCATO DEL LAVORO IV TRIMESTRE 2008 SU IV TRIMESTRE 2007

Il totale dell'occupazione nel IV trimestre 2008 cresce dello **0,1%** (**24 mila** unità), rispetto allo stesso periodo del 2007, con un trend molto più basso rispetto al 2007, dove l'aumento sull'anno precedente era stato dell'**1%**.

L'aumento è dovuto essenzialmente al lavoro dipendente, dal momento che l'occupazione autonoma diminuisce del **2,7%** (meno **162 mila** unità).

Nel dettaglio per macro area, l'occupazione diminuisce dell'**1,9%** (meno **126 mila** unità) nel Mezzogiorno, mentre aumenta dell'**1,3%** al Centro (più **71 mila** unità) e dello **0,8%** al Nord (**79 mila** unità).

Diminuisce l'occupazione in 9 Regioni quasi tutte concentrate nel Mezzogiorno, con l'esclusione del **Friuli Venezia Giulia** (meno **0,7%**) e **Liguria** (meno **2,3%**).

Significativa la diminuzione in **Campania** con il **2,5%** rispetto allo stesso periodo del 2007, (meno **43 mila** unità); **Calabria** del **4,2%** (meno **27 mila** unità); **Sicilia** dell'**1,7%** (meno **26 mila** unità); **Sardegna** del **3,7%** (meno **22 mila** unità); **Basilicata** del **2,3%** (meno **4 mila** unità), **Puglia** dello **0,3%** (meno **4 mila** unità), **Molise** dello **0,7%** (meno **831** unità).

Diminuisce dello **0,2%** il **tasso di occupazione** che si attesta al **58,5%**, con un decremento dello **0,1%** al Nord (**66,8%**) e al Mezzogiorno (**45,6%**) mentre aumenta dello **0,7%** al Centro (**62,7%**).

Cresce dello **0,5%** il **tasso di disoccupazione** che si attesta al **7,1%**, crescita che riguarda indistintamente tutte le aree del Paese. Incrementa dello **0,5%** al Nord (**4,3%**) e al Mezzogiorno (**12,3%**) e dello **0,2%** al Centro (**6,3%**).

Aumentano di **120 mila** unità le persone **in cerca di occupazione**, con un incremento del **7,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a **1,775 milioni** unità.

Aumenta del **16,6%** al Nord chi cerca un'occupazione (più **78 mila** unità), del **6,4%** al Centro (più **20 mila** unità), del **2,5%** al Mezzogiorno (più **22 mila** unità).

Significativo il dato, tra coloro in cerca di occupazione, scorporato tra chi ha avuto precedenti esperienze lavorative e tra chi non ha avuto precedenti esperienze lavorative.

Infatti, tra coloro che sono in cerca di occupazione, aumentano dell'**8,9%** chi ha avuto precedenti esperienze lavorative (più **101 mila** unità), attestandosi a **1,2 milioni** di unità.

Mentre, tra coloro che non hanno avuto precedenti esperienze lavorative, aumentano di **19 mila** unità (**3,7%**), attestandosi a **530 mila** unità.

Nel dato per macro area coloro che sono in cerca di occupazione ed hanno avuto precedenti esperienze lavorative, aumentano di **63 mila** unità al Nord (**17,1%**), di **24 mila** unità al Centro (**10,7%**), di **14 mila** unità al Mezzogiorno (**2,6%**).

MERCATO DEL LAVORO
IV TRIMESTRE 2008 SU IV TRIMESTRE 2007
Riepilogo dati nazionali e regionali

MACRO AREE	OCCUPATI 2007	OCCUPATI 2008	DIFF V. A.	DIFF %	PERSONE IN CERCA OCCUPAZ. 2007	PERSONE IN CERCA OCCUPAZ. 2008	DIFF V. A.	DIFF %	TASSO OCCUPAZ. 2007	TASSO OCCUPAZ. 2008	DIFF %	TASSO DISOCC. 2007	TASSO DISOCCU 2008	DIFF %
NORD	11.994.378	12.073.606	+79.228	+0,7	469.982	548.086	+78.104	+16,6	66,9	66,8	-0,1	3,8	4,3	+0,5
CENTRO	4.789.324	4.859.986	+70.662	+1,5	309.264	329.165	+19.901	+6,4	62,0	62,7	+0,7	6,1	6,3	+0,2
MEZZOGIORNO	6.542.086	6.415.720	-126.366	-1,9	875.928	898.030	+22.102	+2,5	46,7	45,6	-0,1	11,8	12,3	+0,5
TOTALE	23.325.788	23.349.312	+23.524	+0,1	1.655.174	1.775.281	+120.107	+7,3	58,7	58,5	-0,2	6,6	7,1	+0,5

REGIONI	OCCUPATI 2007	OCCUPATI 2008	DIFF V. A.	DIFF %	PERSONE IN CERCA OCCUPAZ. 2007	PERSONE IN CERCA OCCUPAZ. 2008	DIFF V. A.	DIFF %	TASSO OCCUP. 2007	TASSO OCCUP. 2008	DIFF %	TASSO DISOCC. 2007	TASSO DISOCC. 2008	DIFF %
V. D' AOSTA	56.748	57.316	+568	+1,0	1.952	2.343	+391	+20,0	68,0	68,0	0	3,3	3,9	+0,6
PIEMONTE	1.856.252	1.903.843	+47.591	+2,6	93.551	119.743	+26.192	+28,0	64,4	65,7	+1,3	4,8	5,9	+1,1
LOMBARDIA	4.337.463	4.338.546	+1.083	0	166.745	196.850	+30.105	+18,1	67,1	66,6	-0,5	3,7	4,3	+0,6
TRENTO	452.562	463.101	+10.539	+2,3	15.543	13.792	-1.751	-11,3	67,6	68,4	+0,8	3,3	2,9	-0,4
VENETO	2.145.195	2.176.876	+31.681	+1,5	69.256	81.665	+12.409	+17,9	66,4	66,9	+0,5	3,1	3,6	+0,5
FRIULI V. G.	524.068	520.570	-3.498	-0,7	24.640	21.786	-2.854	-11,6	65,7	64,8	-0,9	4,5	4,0	-0,5
LIGURIA	652.350	637.452	-14.898	-2,3	38.069	41.715	+3.646	+9,6	63,9	62,5	-1,4	5,5	6,1	+0,6
EMILIA. R	1.969.740	1.975.902	+6.162	+0,3	60.225	70.192	+9.967	+16,5	70,5	69,8	-0,7	3,0	3,4	+0,4
TOSCANA	1.561.850	1.570.274	+8.424	+0,5	79.346	90.261	+10.915	+13,8	64,7	64,9	+0,2	4,8	5,4	+0,6
UMBRIA	382.586	379.586	-3.000	-0,8	19.142	22.056	+2.914	+15,2	66,6	65,6	-1	4,8	5,5	+0,7
MARCHE	656.268	666.483	+10.215	+1,6	30.567	35.482	+4.915	+16,1	64,9	65,1	+0,2	4,5	5,1	+0,6
LAZIO	2.188.620	2.243.643	+55.023	+2,5	180.209	181.366	+1.157	+0,6	58,9	60,1	+1,2	7,6	7,5	-0,1
ABRUZZO	507.926	509.661	+1.735	+0,3	33.089	35.849	+2.760	+8,3	57,9	58,0	+0,1	6,1	6,6	+0,5
MOLISE	114.424	113.593	-831	-0,7	12.120	10.762	-1.358	-11,2	54,5	53,8	-0,7	9,6	8,7	-0,9
CAMPANIA	1.702.841	1.659.484	-43.357	-2,5	241.541	244.604	+3.063	+1,3	43,2	41,9	-1,3	12,4	12,8	+0,4
PUGLIA	1.267.994	1.263.697	-4.297	-0,3	176.535	176.609	+74	+0,1	46,2	45,8	-0,4	12,2	12,3	+0,1
BASILICATA	198.836	194.337	-4.499	-2,3	20.236	25.151	+4.915	+24,3	50,5	49,5	-1	9,2	11,5	+2,3
CALABRIA	636.308	609.546	-26.762	-4,2	79.663	78.879	-784	-1,0	47,3	45,1	-2,2	11,1	11,5	+0,4
SICILIA	1.508.525	1.482.573	-25.952	-1,7	236.056	236.763	+707	+0,3	45,1	44,1	-1	13,5	13,8	+0,3
SARDEGNA	605.232	582.829	-22.403	-3,7	76.688	89.413	+12.725	+16,6	52,0	50,3	-1,7	11,2	13,3	+2,1
TOTALE	23.325.788	23.349.312	+23.524	+0,1	1.655.174	1.775.281	+120.107	+7,3	58,7	58,5	-0,2	6,6	7,1	0,5

OCCUPATI DIPENDENTI IV TRIMESTRE 2008 SU IV TRIMESTRE 2007

L'occupazione dipendente cresce nel IV trimestre 2008 dell'**1,1%** (più **185 mila** lavoratori), rispetto allo stesso periodo del 2007, ma con un ritmo molto più lento se lo si paragona alla crescita nel 2007 che era stata del **2,3%**.

Aumenta dello **0,3%** nel settore agricolo (più **1.222** unità), dello **0,2%** nell'industria (più **11.750** unità) e dell'**1,5%** nei servizi (più **172.078** unità). Drammatica la situazione occupazionale del Mezzogiorno, dove si registra un **calo** dell'occupazione dipendente dell'**1,3%** (meno **64.733** unità), a fronte di una crescita del **2,5%** delle Regioni Centrali (più **88.389** unità) e dell'**1,8%** delle Regioni del Nord (più **161.394** unità).

A livello regionale l'occupazione diminuisce in **8** Regioni, quasi tutte concentrate nel Mezzogiorno, con l'esclusione del **Friuli Venezia Giulia** (meno **0,5%**) e **Liguria** (meno **3%**).

Preoccupante il calo occupazionale in **Campania** dove si sono persi oltre **29 mila** posti di lavoro (meno **2,3%**) ed in **Calabria** con una perdita di **19 mila** unità (meno **4,2%**).

Ma la situazione non è migliore in **Sardegna** dove nell'ultimo anno si sono persi quasi **14 mila** posti di lavoro (meno **3,2%**) ed in **Sicilia** con un decremento occupazionale di quasi **15 mila** lavoratori dipendenti (meno **1,3%**).

Diminuisce, anche se in modo leggermente più lieve in **Basilicata** con una perdita di posti di lavoro di **619** unità (meno **0,4%**) ed in **Molise** con **715** posti di lavoro in meno (**0,9%**).

Mentre in controtendenza, a quanto avvenuto nel Mezzogiorno, si registra un aumento in **Abruzzo** con **9 mila** unità in più (**2,5%**) ed in Puglia con **4.698** posti di lavoro in più (**0,5%**).

In assoluto l'incremento percentuale maggiore si registra in Piemonte con il **4,8%** in più, dovuto essenzialmente la settore dei servizi (**10,2%**) e dell'agricoltura (**33,6%**), mentre nell'industria si sono persi oltre **23 mila** posti di lavoro.

cresce del **3,4%** nel **Lazio** (più **56 mila** unità), in **Veneto** del **3,3%** (più **55 mila** unità).

OCCUPATI DIPENDENTI IV TRIMESTRE 2008 SU IV TRIMESTRE 2007

Riepilogo dati per macro aree e settori

MACRO AREE	AGR. 2007	AGR. 2008	DIFF v. a.	DIFF %	IND. 2007	IND. 2008	DIFF v. a.	DIFF %	SERVIZI 2007	SERVIZI 2008	DIFF v.a.	DIFF %	TOTALE 2007	TOTALE 2008	DIFF v. a.	DIFF %
NORD	110.285	114.125	+3.840	+3,5	3.380.524	3.394.606	+14.082	+0,4	5.509.253	5.652.725	+143.472	+2,6	9.000.062	9.161.456	+161.394	+1,8
CENTRO	45.482	54.359	+8.877	+19,5	930.547	992.029	+61.482	+6,6	2.533.726	2.551.756	+18.030	+0,7	3.509.755	3.598.144	+88.389	+2,5
MEZZOGIORNO	309.828	298.333	-11.495	-3,7	1.214.614	1.150.800	-63.814	-5,3	3.315.548	3.326.124	+10.576	+0,3	4.839.990	4.775.257	-64.733	-1,3
TOTALE	465.595	466.817	+1.222	+0,3	5.525.685	5.537.435	+11.750	+0,2	11.358.527	11.530.605	+172.078	+1,5	17.349.807	17.534.857	+185.050	+1,1

IL TERRITORIO E LA CASSA INTEGRAZIONE

1° BIMESTRE 2009 SU 1° BIMESTRE 2008 FEBBRAIO 2009 SUGENNAIO 2008 SETTORI MERCEOLOGICI

I DATI NAZIONALI GENERALI

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni tra ordinaria e straordinaria, nel I° bimestre 2009 è stato di oltre **72 Milioni** di ore autorizzate con un aumento del **131,8%**, rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento in valori assoluti di **40,9 Milioni** di ore.

Nel dettaglio il ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), è stato nel I° bimestre 2009 di **49,5 Milioni** di ore autorizzate, con un aumento del **272,3%** (**36,2 Milioni** di ore), rispetto al I° bimestre 2008; mentre per la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) è stato di **22,5 Milioni** di euro, con un incremento del **26,6%** (**4,7 Milioni**) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ovviamente, non si possono fare stime precise, ma immaginando di dividere queste ore per il numero delle ore lavorative bimestrali, si può affermare, che ciò ha interessato circa **231 Mila** lavoratori e lavoratrici.

Il ricorso alla cassa integrazione non ha risparmiato né i cosiddetti “colletti blu”, né i “colletti bianchi”.

Infatti, nel I° bimestre 2009, il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria è stato di **60,5 Milioni** di ore per gli operai con un incremento del **126,8%** (**33,8 Milioni**), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e di **11,5 Milioni** di ore per gli impiegati con un aumento del **161,7%** (**7,1 Milioni**).

Preoccupante il dato dell'incremento di Febbraio 2009 su Gennaio 2009. Infatti con **42,5 Milioni** di ore di cassa integrazione, in questo mese, l'aumento è stato di **13 Milioni** di ore (**44,2%**).

In particolare con **29,6 Milioni** di ore, a Febbraio 2009 su Gennaio 2009, la cassa integrazione ordinaria aumenta del **49,5%** (**9,8 Milioni**), mentre la straordinaria con **12,9 Milioni** di ore vede un incremento del **33,3%** (**3,2 Milioni**).

I DATI NAZIONALI PER SETTORI

Nel I° bimestre 2009 il settore **industriale**, con **64,8 Milioni** di ore autorizzate tra cassa ordinaria e straordinaria, fa registrare un aumento, rispetto allo I° bimestre 2008, del **160,4%** (**39,9 Milioni**), il settore dell'**edilizia** con **6,3 Milioni** aumenta del **17,2%** (**921 Mila**), il **commercio** con **972 Mila** ore autorizzate registra un incremento del **13,4%** (**115 Mila**).

Guardando l'andamento di febbraio 2009 su Gennaio 2009, spicca l'aumento del **52,5%** nel settore **edile** con **1,3 Milioni** di ore autorizzate, nel settore dell'**industria** la crescita è del **49%** con **8,5 Milioni** di ore autorizzate. Sempre nello stesso periodo, la cassa integrazione straordinaria cresce del **33,6%** nel settore **industriale** e del **26,5%** nel **commercio**.

Particolarmente preoccupante l'aumento nel comparto **abbigliamento – arredamento**, con un incremento della cassa integrazione ordinaria del **96,6%**, nel comparto **alimentare** dell'**89,3%**, nel **tessile** del **79%** e nella **chimica** del **64,7%**.

I DATI GENERALI PER MACRO AREA

Nel **Nord**, con **43,7 Milioni** di ore autorizzate, cresce nel I bimestre 2009, rispetto al I bimestre 2008 del **175,7%** il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria, che straordinaria, (**27,9 Milioni**).

In particolare con **32,2 Milioni** di ore aumenta del **389,2%** la cassa integrazione ordinaria (**25,6 Milioni**), mentre con **11,5 Milioni** di ore, aumenta del **24,5%** la cassa integrazione straordinaria (**22,7 Milioni**).

Al **Centro**, con **10,6 Milioni** di ore autorizzate, cresce nel I° bimestre 2009, rispetto al I° bimestre 2008 del **147,9%** il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria, che straordinaria, (**6,3 Milioni**).

In particolare con **6 Milioni** di ore autorizzate aumenta del **220,9%** la cassa integrazione ordinaria (**4,2 Milioni**); mentre con **4,6 Milioni** di ore, aumenta del **90,6%** la cassa integrazione straordinaria (**2,2 Milioni**).

Nel **Mezzogiorno**, con **17,7 Milioni** di ore autorizzate, cresce nel I° bimestre 2009, rispetto al I° bimestre 2008 del **61,7%** il ricorso alla cassa integrazione sia ordinaria, che straordinaria, (**6,7 Milioni**).

In particolare con **11,3 Milioni** di ore autorizzate aumenta del **133,4%** la cassa integrazione ordinaria (**6,5 Milioni**); mentre con **6,4 Milioni** di ore, aumenta del **4,7%** la cassa integrazione straordinaria (**286 Mila**).

I DATI REGIONALI

Nel I° bimestre 2009, in **Lombardia** si registra il più alto numero di ore autorizzate di cassa integrazione, sia ordinaria che straordinaria, con **17,6 Milioni** ed un incremento in valori assoluti di **12,4 Milioni**, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in **Piemonte** sono state autorizzate **14,8 Milioni** di ore, con un aumento in valori assoluti di **10,7 Milioni** di ore; in **Campania** sono state autorizzate **5,2 Milioni** di ore con un aumento in valori assoluti di **1,5 Milioni**; nel **Lazio** sono state autorizzate **5 Milioni** di ore, con un aumento in valori assoluti di **3 Milioni**; in Abruzzo sono state autorizzate **4 Milioni** di ore, con un incremento in valori assoluti di **3 Milioni**.

In valori percentuali l'aumento più alto si registra in **Umbria** con il **467,4%**, segue la **Basilicata** con il **349,3%**, il **Molise** con **342,2%**, il **Piemonte** con il **261,7%** e la **Lombardia** con il **242,2%**.

I DATI PROVINCIALI

Nel I° bimestre 2009 il più alto numero di ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria si è registrato nella provincia di **Torino** con **8,5 Milioni** di ore ed un incremento, rispetto al I° bimestre 2008 del **332,1%**; segue **Brescia** con **5,2 Milioni** di ore autorizzate (più **500,4%**); **Varese** con **4,1 Milioni** di ore (più **272,5%**); **Milano** con **2,8 Milioni** di ore (più **91,8%**); **Frosinone** con **2,1 Milioni** di ore (più **228,4%**); **Chieti** con **2 Milioni** di ore (più **578,2%**); **Roma** con **1,8 Milioni** di ore (più **168,7%**); **Napoli** con **1,7 Milioni** di ore (più **91,2%**); **Caserta** con **1,5 Milioni** di ore (meno **8,1%**); **Genova** con **1,5 Milioni** di ore (meno **14%**).

IL TERRITORIO E LA CASSA INTEGRAZIONE

1° BIMESTRE 2009 SU 1° BIMESTRE 2008 FEBBRAIO 2009 SUGENNAIO 2008 SETTORI MERCEOLOGICI

CASSA INTEGRAZIONE DATI NAZIONALI (ORE AUTORIZZATE)

I BIMESTRE 2008- I BIMESTRE 2009

GESTIONE	I BIMESTRE 2008			I BIMESTRE 2009								
	operai	impiegati	totale	operai	Diff valori assoluti	Diff %	impiegati	Diff valori assoluti	Diff %	totale	Diff valori assoluti	Diff %
Ordinaria	12.476.075	827.142	13.303.217	42.881.469	+30.405.394	+243,7	6.640.230	+5.813.088	+702,8	49.521.699	+36.218.482	+272,3
Straordinaria	14.190.619	3.587.931	17.778.550	17.603.861	+3.413.242	+24,1	4.912.315	+1.324.384	+36,9	22.516.176	+4.737.626	+26,6
Totale ITALIA	26.666.694	4.415.073	31.081.767	60.485.330	+33.818.636	+126,8	11.552.545	+7.137.472	+161,7	72.037.875	+40.956.108	+131,8

GENNAIO-FEBBRAIO 2009

GESTIONE	Gennaio 2009			Febbraio 2009								
	operai	impiegati	totale	operai	Diff valori assoluti	Diff %	impiegati	Diff valori assoluti	Diff %	totale	Diff valori assoluti	Diff %
Ordinaria	16.779.480	3.072.117	19.851.597	26.101.989	+9.322.509	+55,6	3.568.113	+495.996	+16,1	29.670.102	+9.818.505	+49,5
Straordinaria	7.551.128	2.100.273	9.651.401	10.052.733	+2.501.605	+33,1	2.812.042	+711.769	+33,9	12.864.775	+3.213.374	+33,3
Totale ITALIA	24.330.608	5.172.390	29.502.998	36.154.722	+11.824.114	+48,6	6.380.155	+1.207.765	+23,4	42.534.877	+13.031.879	+44,2

**CASSA INTEGRAZIONE
DATI NAZIONALI PER SETTORE (ORE AUTORIZZATE)**

I BIMESTRE 2008 – I BIMESTRE 2009 (raffronto)

ORDINARIA	I BIMESTRE 2008		I BIMESTRE 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	7.963.182	43.260.619	+35.297.437	+443,3
● attività agricole industriali	5.428	1.893	-3.535	-65,1
● Estrattive	1.328	8.817	+7.489	+563,9
● Legno	288.628	1.171.888	+883.260	+306,0
● Alimentari	212.506	177.512	-34.994	-16,5
● Metallurgia	494.378	4.295.206	+3.800.828	+768,8
● Meccanica	2.813.373	24.841.366	+22.027.993	+783,0
● Tessile	1.145.922	2.592.533	+1.446.611	+126,2
● Vest. Abbigl. e Arred	548.110	870.632	+322.522	+58,8
● Chimica	680.930	4.714.629	+4.033.699	+592,4
● Pelli e cuoio	545.836	1.093.343	+547.507	+100,3
● Trasn. Miner.	425.987	1.737.395	+1.311.408	+307,9
● Carta e poligraf.	326.259	609.787	+283.528	+86,9
● Edilizia	285.195	381.915	+96.720	+33,9
● Energia elettrica e gas	88	3.188	+3.100	+3522,7
● Trasporti e comunicazioni	47.935	456.092	+408.157	+851,5
● Varie	139.519	302.295	+162.776	+116,7
● Tabacchicoltura	1.760	2.128	+368	+20,9
- EDILIZIA	5.340.035	6.261.080	+921.045	+17,2
TOTALE ORDINARIA	13.303.217	49.521.699	+36.218.482	+272,3

STRAORDINARIA	I BIMESTRE 2008		I BIMESTRE 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	16.921.112	21.543.867	+4.622.755	+27,3
- COMMERCIO	857.438	972.309	+114.871	+13,4
TOTALE STRAORDINARIA	17.778.550	22.516.175	+4.737.625	+26,6

ORDINARIA+STRAORDINARIA	I BIMESTRE 2008		I BIMESTRE 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	24.884.294	64.804.486	+39.920.192	+160,4
- EDILIZIA	5.340.035	6.261.080	+921.045	+17,2
- COMMERCIO	857.438	972.309	+114.871	+13,4
TOTALE	31.081.767	72.037.875	+40.956.108	+131,8

CASSA INTEGRAZIONE
DATI NAZIONALI PER SETTORE (ORE AUTORIZZATE)

GENNAIO-FEBBRAIO 2009 (raffronto)

ORDINARIA	Gennaio 2009		Febbraio 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	17.371.214	25.889.405	8.518.191	+49,0
■ attività agricole industriali	1.218	675	-543	-44,6
■ Estrattive	5.417	3.400	-2.017	-37,2
■ Legno	621.934	549.954	-71.980	-11,6
■ Alimentari	61.357	116.155	+54.798	+89,3
■ Metallurgica	1.986.410	2.308.796	+322.386	+16,2
■ Meccanica	9.470.898	15.370.468	+5.899.570	+62,3
■ Tessile	929.156	1.663.377	+734.221	+79,0
■ Vest. Abbigl. e Arred	293.512	577.120	+283.608	+96,6
■ Chimica	2.009.666	2.704.963	+695.297	+34,6
■ Pelli e cuoio	413.024	680.319	+267.295	+64,7
■ Trasn. Miner.	893.387	844.008	-49.379	-5,5
■ Carta e poligraf.	283.907	325.880	+41.973	+14,8
■ Edilizia	143.331	238.584	+95.253	+66,5
■ Energia elettrica e gas	3.188	0	-3.188	-100,0
■ Trasporti e comunicazioni	187.473	268.619	+81.146	+43,3
■ Varie	67.336	234.959	+167.623	+248,9
■ Tabacchicoltura	0	2.128	+2.128	+21.280,0
- EDILIZIA	2.480.383	3.780.697	+1.300.314	+52,4
TOTALE ORDINARIA	19.851.597	29.670.102	+9.818.505	+49,5

STRAORDINARIA	Gennaio 2009		Febbraio 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	9.221.720	12.322.147	+3.100.427	+33,6
- COMMERCIO	429.681	542.628	+112.947	+26,3
TOTALE STRAORDINARIA	9.651.401	12.864.774	+3.213.373	+33,3

ORDINARIA+STRAORDINARIA	Gennaio 2009		Febbraio 2009	
	totale	totale	Diff valori assoluti	Diff %
- INDUSTRIA	26.592.934	38.211.552	+11.618.618	+43,7
- EDILIZIA	2.480.383	3.780.697	+1.300.314	+52,4
- COMMERCIO	429.681	542.628	+112.947	+26,3
TOTALE CASSA INTEGRAZIONE	29.502.998	42.534.877	+13.031.879	+44,2

CASSA INTEGRAZIONE: STIME UIL LAVORATORI INTERESSATI

DATI NAZIONALI E REGIONALI: STIMA UIL LAVORATORI INTERESSATI – I BIMESTRE 2009 -

REGIONI	ORE CIGO+CIGS (I BIMESTRE 2009)	STIMA NUMERO LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE*
VALLE D' AOSTA	493.535	1.582
PIEMONTE	14.849.240	47.594
LOMBARDIA	17.582.864	56.355
TRENTINO ALTO ADIGE	787.045	2.523
VENETO	3.680.501	11.796
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.374.862	4.407
LIGURIA	2.136.598	6.848
EMILIA ROMAGNA	2.810.397	9.008
TOSCANA	2.885.969	9.250
UMBRIA	898.406	2.880
MARCHE	1.874.826	6.009
LAZIO	4.983.545	15.973
ABRUZZO	4.014.272	12.866
MOLISE	578.897	1.855
CAMPANIA	5.235.517	16.781
PUGLIA	2.908.880	9.323
BASILICATA	1.899.845	6.089
CALABRIA	656.639	2.105
SICILIA	1.591.663	5.101
SARDEGNA	794.374	2.546
TOTALE	72.037.875	230.891

* Il numero delle persone in cassa integrazione (ordinaria + straordinaria) deriva dal rapporto del numero di ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel I bimestre 2009, rapportate alle ore di lavoro potenzialmente presenti in un bimestre (312 ore = 8 settimane x 39 ore settimanali).

DATI PROVINCIALI: STIMA UIL LAVORATORI INTERESSATI – I BIMESTRE 2009 -

PROVINCE	ORE CIGO+CIGS (I BIMESTRE 2009)	STIMA NUMERO LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE
AOSTA	493.535	1.582
ALESSANDRIA	1.077.093	3.452
ASTI	671.564	2.153
BIELLA	1.242.371	3.982
CUNEO	1.215.222	3.895
NOVARA	1.080.257	3.463
TORINO	8.535.126	27.356
VERBANIA	336.761	1.079
VERCELLI	690.846	2.214
BERGAMO	1.220.530	3.912
BRESCIA	5.177.042	16.593
COMO	873.508	2.800
CREMONA	611.546	1.960
LECCO	954.905	3.061
LODI	171.517	550
MANTOVA	367.803	1.179
MILANO	2.840.560	9.104
PAVIA	1.197.533	3.838
SONDRIO	89.411	286
VARESE	4.078.509	13.072
TRENTO	264.670	849
BOLZANO	522.375	1.674
BELLUNO	666.741	2.137
PADOVA	380.825	1.221
ROVIGO	73.735	236
TREVISO	1.111.672	3.563
VENEZIA	379.867	1.217
VERONA	302.365	969
VICENZA	765.296	2.453
GORIZIA	262.531	842
PORDENONE	768.913	2.464
TRIESTE	60.256	193
UDINE	283.162	908
GENOVA	1.496.086	4.795
IMPERIA	33.019	106
LA SPEZIA	68.738	220

PROVINCE	ORE CIGO+CIGS (I BIMESTRE 2009)	STIMA NUMERO LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE
SAVONA	538.755	1.727
BOLOGNA	763.831	2.448
FERRARA	538.450	1.726
FORLI'	169.934	545
MODENA	291.236	934
PARMA	126.666	406
PIACENZA	153.624	492
RAVENNA	238.068	763
REGGIO EMILIA	252.196	808
RIMINI	276.392	886
AREZZO	522.525	1.675
FIRENZE	441.237	1.414
GROSSETO	101.108	324
LIVORNO	996.325	3.193
LUCCA	133.964	429
MASSA CARRARA	70.654	227
PISA	120.632	387
PISTOIA	45.463	146
PRATO	165.495	530
SIENA	288.566	925
PERUGIA	836.498	2.681
TERNI	61.908	199
ANCONA	872.632	2.797
ASCOLI PICENO	287.171	921
MACERATA	325.257	1.042
PESARO	389.766	1.249
FROSINONE	2.141.694	6.864
LATINA	304.338	975
RIETI	253.915	814
ROMA	1.753.946	5.622
VITERBO	529.652	1.698
CHIETI	2.041.755	6.544
L'AQUILA	1.036.243	3.321
PESCARA	133.590	428
TERAMO	802.684	2.573
CAMPORBASSO	438.392	1.405
ISERNIA	140.505	450
AVELLINO	727.574	2.332

PROVINCE	ORE CIGO+CIGS (I BIMESTRE 2009)	STIMA NUMERO LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE
BENEVENTO	396.520	1.271
CASERTA	1.519.575	4.871
NAPOLI	1.731.985	5.551
SALERNO	859.863	2.756
BARI	1.307.516	4.191
BRINDISI	176.296	565
FOGGIA	484.733	1.553
LECCE	692.072	2.218
TARANTO	248.263	796
MATERA	592.790	1.900
POTENZA	1.307.055	4.189
CATANZARO	115.818	371
COSENZA	330.634	1.060
CROTONE	4.988	16
REGGIO CAL.	153.274	491
VIBO VALENTIA	51.925	167
AGRIGENTO	53.811	172
CALTANISSETTA	16.178	52
CATANIA	173.933	557
ENNA	9.881	32
MESSINA	93.714	300
PALERMO	1.006.822	3.227
RAGUSA	8.487	27
SIRACUSA	141.599	454
TRAPANI	87.238	280
CAGLIARI	368.034	1.180
NUORO	290.471	931
ORISTANO	16.911	54
SASSARI	118.958	381
TOTALE ITALIA	72.037.875	230.891

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

ANDAMENTO DELLE DOMANDE DI INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE PRESENTATE E DEFINITE NEGLI ULTIMI 5 ANNI (2004-2008)

Tipo di Prestazione	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	Diff. v.a. 2004-2007	Diff. % 2004-2007	ANNO 2008	Diff. v.a. 2004-2007	Diff. % 2007-2008
Disoccupazione ordinaria	562.255	621.116	615.950	665.545	+103.290	+18,4	935.501	+269.956	+40,6
Disoccupazione a requisiti ridotti	577.308	611.254	623.065	623.727	+46.419	+8,0	735.905	+112.178	+18,0
Totale	1.139.563	1.232.370	1.239.015	1.289.272	+149.709	+13,1	1.671.406	+382.134	+29,6

LE RISORSE PER LO SVILUPPO 2007-2013

Le politiche di coesione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, finanziate attraverso i Fondi Europei (Fondo Europeo Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo) e i Fondi Nazionali (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) ammontano **114,5 Miliardi** di euro.

Di queste risorse, **44,1 Miliardi** di euro provengono dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), **15,3 Miliardi** dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e **55,1 Miliardi** di euro dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), dopo la riprogrammazione del CIPE del 6 Marzo scorso.

66,2 Miliardi di euro sono stati impegnati attraverso la programmazione regionale e **48,3 Miliardi** attraverso i programmi nazionali e interregionali. Delle risorse di gestione diretta delle Regioni, **30,6 Miliardi** provengono dal FESR (il **46,2%** del totale delle risorse) , **13,2 Miliardi** dal FSE (il **20%** delle risorse) e **22,3 Miliardi** dal FAS (il **33,8%** delle risorse).

Mentre le risorse dei Fondi Europei sono state programmate, anche se non spese o (peggio) ancora non impegnate, per il FAS regionale sono stati approvati ad oggi, dal CIPE, soltanto 9 Programmi Regionali Attuativi: **Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Valle d'Aosta**, Provincia Autonoma di **Bolzano**, per uno stanziamento di **3,5 Miliardi** di euro che equivalgono al **15,6%** del totale della dotazione FAS regionale.

Le risorse di competenza delle Regioni del **Mezzogiorno** ammontano **48,6 Miliardi** che rappresentano il **73,5%** del totale delle risorse della programmazione 2007-2013.

Di queste risorse, **24,6 Miliardi** provengono dal FESR, che rappresenta (il **50,7%** del totale delle risorse), **6,8 Miliardi** dal FSE (il **14%** del totale delle risorse) e **17,1 Miliardi** di euro dal FAS (il **35,3%** del totale delle risorse).

Le risorse di competenza delle Regioni del Centro Nord sono pari a **17,6 Miliardi** di euro che rappresentano il **26,5%** del totale delle risorse della programmazione 2007-2013.

Di queste risorse, **5,9 Miliardi** provengono dal FESR che rappresenta (il **33,8%** del totale delle risorse), **6,4 Miliardi** dal FSE (il **36,6%** del totale delle risorse) e **17,1 Miliardi** di euro dal FAS (il **29,6%** del totale delle risorse).

La chiave di riparto del FESR di competenza delle Regioni è l'**80,6%** al Mezzogiorno e **19,4%** al Centro Nord, mentre il FSE è **51,6%** al mezzogiorno e **48,4%** al Centro Nord, il FAS è **76,7%** al Mezzogiorno e **23,3%** al Centro Nord.

Per quanto riguarda il FAS, quindi non è assolutamente rispettata la chiave di riparto dell'**85%** Mezzogiorno e **15%** Centro Nord. Anche includendo le risorse dei programmi operativi interregionali e gli obiettivi di servizio, che ammontano a **4,7 Miliardi** di euro, si arriva ad una ripartizione dell'**80,7%** al Mezzogiorno e **20,3%** al Centro Nord.

Tra l'altro il tentativo di mettere le mani sul FAS, per dirottare i fondi su altri interventi, non è una novità di questo Governo, poiché anche il Governo precedente lo aveva già fatto.

Riteniamo che siano finiti i tempi di utilizzare il FAS come "BANCOMAT", da svuotare ogni volta che c'è una emergenza.

Occorre stabilire una volta per tutte che queste risorse sono destinate allo sviluppo del Mezzogiorno, ma anche ribadire come i ritardi di programmazione delle Regioni meridionali non siano più giustificati.

Ciò però non vuol dire che non bisogna abbandonare il Mezzogiorno al proprio destino, non credere nello sviluppo e nella crescita di questa parte del Paese, considerarla come una "missione impossibile".

Perché, è pur vero che la crisi sta mettendo a dura prova tutto il tessuto produttivo del Paese, ma non bisogna mai dimenticare che le zone più deboli come le Regioni del Mezzogiorno, se non si interviene con politiche di sviluppo rischiano di pagare un “dazio” molto più delle altre aree.

Per questo è necessario mettere in campo una serie di interventi mirati e coordinati dei vari livelli di Governo, per attutire l’impatto della crisi. Occorre “fare sistema” tra Stato, Autonomie Locali e Parti Sociali ed Economiche in quanto, se ognuno per la sua parte mettesse un pezzo, le risorse (oggi insufficienti) sia per sostenere il potere di acquisto dei salari e delle pensioni, che per gli ammortizzatori sociali, potrebbero se non essere del tutto sufficienti, quanto meno potrebbero “rimpinguarsi”.

Pertanto, oltre alla riprogrammazione degli interventi del FSE, occorre accelerare gli investimenti degli altri Fondi in primis del **FESR**, nell’ambito delle Politiche di Coesione.

In questa ottica, proprio nei giorni scorsi la Commissione Europea ha annunciato un piano di oltre **105 Miliardi** di euro, nell’ambito delle politiche di coesione, da investire nella cosiddetta “economia verde”.

Per il nostro Paese si tratta di **8,9 Miliardi** di euro di cui: **524 Milioni** per l’innovazione delle piccole e medie imprese; **1,8 Miliardi** per potenziare il trasporto ferroviario; **794 Milioni** di euro per l’efficienza energetica; **338 Milioni** per la gestione dei rifiuti, **575 Milioni** per la gestione delle risorse idriche; **57 Milioni** per la promozione della biodiversità; 396 Milioni per la prevenzione dei rischi; ed altri **1,4 Miliardi** per progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale; **1,5 Miliardi** per altri progetti.

Come si vede le risorse ci sono, bisogna avere soltanto la volontà politica di spenderle subito e bene, perché non si tratta di fare la “corsa al corso” o di fare “annunci di opere faraoniche”, ma con un sano pragmatismo di fare gli interessi dei lavoratori e delle imprese, cioè gli interessi del nostro Paese.

LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DI COESIONE 2007-2013 (FESR-FSE-FAS) (in migliaia di euro)

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE	INCIDENZA %	FONDO SOCIALE EUROPEO	INCIDENZA %	FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE	INCIDENZA %	TOTALE
VALLE D'AOSTA	48.811	28,7	82.276	48,4	38.966	22,9	170.053
PIEMONTE	1.076.958	36,9	1.007.851	34,5	833.357	28,6	2.918.166
LOMBARDIA	532.000	25,1	798.000	37,6	793.352	37,3	2.123.352
BOLZANO	74.918	20,0	218.571	58,4	80.530	21,5	374.019
TRENTINO ALTO ADIGE	64.287	23,1	160.222	57,5	54.033	19,5	278.542
VENETO	452.688	26,0	716.698	41,2	570.465	32,8	1.739.851
FRIULI VENEZIA GIULIA	303.001	37,8	319.228	39,9	178.206	22,3	800.435
LIGURIA	530.235	42,6	395.072	31,7	320.562	25,7	1.245.869
EMILIA ROMAGNA	346.920	24,4	806.492	56,7	268.087	18,9	1.421.499
TOSCANA	1.126.652	45,0	664.686	26,6	709.704	28,4	2.501.042
UMBRIA	348.116	42,7	230.417	28,2	237.434	29,1	815.967
MARCHE	288.802	36,3	281.551	35,4	225.485	28,3	795.838
LAZIO	743.513	31,4	736.077	31,2	885.312	37,4	2.364.902
ABRUZZO	345.369	23,4	316.565	21,5	811.127	55,1	1.473.061
MOLISE	192.519	25,7	102.898	13,8	452.315	60,5	747.732
CAMPANIA	6.864.795	57,8	1.118.000	9,4	3.896.400	32,8	11.879.195
PUGLIA	5.238.044	54,4	1.279.200	13,3	3.105.063	32,3	9.622.307
BASILICATA	752.186	39,0	322.365	16,7	854.411	44,3	1.928.962
CALABRIA	2.998.240	53,2	860.498	15,3	1.773.266	31,5	5.632.004
SICILIA	6.539.605	51,3	2.099.239	16,5	4.093.783	32,2	12.732.627
SARDEGNA	1.701.679	37,0	729.291	15,9	2.162.486	47,1	4.593.456
TOTALE PROGRAMMI REGIONALI	30.569.338	46,2	13.245.197	20,0	22.344.344	33,8	66.158.879

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI	FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE	INCIDENZA %	FONDO SOCIALE EUROPEO	INCIDENZA %	FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE	INCIDENZA %	TOTALE
POIN ENERGIE RINNOVABILI	1.607.786	67,5	0	0	772.540	32,5	2.380.326
POIN ATTRATTORI CULTURALI	1.031.152	53,4	0	0	898.093	46,6	1.929.245
PON SICUREZZA	1.158.081	100	0	0	0	0	1.158.081
PON INFRASTRUTTURE	2.749.458	100	0	0	0	0	2.749.458
PON RICERCA E COMPETITIVITA'	6.205.394	100	0	0	0	0	6.205.394
PON ISTRUZIONE	495.310	25,0	1.485.929	75,0	0	0	1.981.239
PON ASSISTENZA TECNICA	276.191	100	0	0	0	0	276.191
PON ASSISTENZA TECNICA FSE	0	0	72.000	100	0	0	72.000
PON ASSISTENZA TECNICA FSE	0	0	517.858	100	0	0	517.858
OBIETTIVI DI SERVIZIO	0	0	0	0	3.012.000	100	3.012.000
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	0	0	0	0	9.053.000	100	9.053.000
FONDO INFR . STRATEGICHE	0	0	0	0	12.356.000	100	12.356.000
FONDO SOCIALE OCCUPAZIONE	0	0	0	0	4.000.000	100	4.000.000
COPERTURA FAS 2000 -2006	0	0	0	0	1.106.000	100	1.106.000
PREALLOCAZIONI VARIE	0	0	0	0	1.250.000	100	1.250.000
PREALLOCAZIONI TERREMOTO	0	0	0	0	281.500	100	281.500
TOTALE PROGRAMMI NAZIONALI	13.523.372	28,0	2.075.787	4,3	32.729.133	67,7	48.328.292

PROGRAMMI OPERATIVI	FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE	INCIDENZA %	FONDO SOCIALE EUROPEO	INCIDENZA %	FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE	INCIDENZA %	TOTALE
TOTALE PROGRAMMI REGIONALI	30.569.338	46,2	13.245.197	20,0	22.344.344	33,8	66.158.879
TOTALE PROGRAMMI NAZIONALI	13.523.372	28,0	2.075.787	4,3	32.729.133	67,7	48.328.292
TOTALE PROGRAMMAZIONE 2007-2013	44.092.710	38,5	15.320.984	13,4	55.073.477	48,1	114.487.171

LE RISORSE E GLI ANNI DELLA CRISI
TOTALE RISORSE PROGRAMMAZIONE REGIONALE PERIODO 2007-2010 *(in migliaia di euro)*

REGIONI	TOTALE FSE 2007-2010	TOTALE FERS 2007-2010	TOTALE FAS 2007-2010*	TOTALE RISORSE 2007-2010
VALLE D'AOSTA	45.615	27.061	3.897	76.573
PIEMONTE	558.758	597.069	83.336	1.239.163
LOMBARDIA	442.331	294.514	79.335	816.180
TRENTO	121.176	35.642	8.053	164.871
BOLZANO	88.828	41.535	5.403	135.766
VENETO	397.341	250.973	57.047	705.361
FRIULI VENEZIA GIULIA	180.961	161.846	17.821	360.628
LIGURIA	219.031	293.965	32.056	545.052
EMILIA R.	447.124	192.330	26.809	666.263
TOSCANA	368.506	624.619	70.970	1.064.095
UMBRIA	127.745	192.996	23.743	344.484
MARCHE	156.093	160.113	22.549	338.755
LAZIO	408.085	412.207	88.531	908.823
ABRUZZO	175.505	191.473	81.113	448.091
MOLISE	57.047	106.735	45.232	209.014
CAMPANIA	469.038	3.956.667	389.640	4.815.345
PUGLIA	709.195	2.904.002	310.506	3.923.703
BASILICATA	229.711	535.991	85.441	851.143
CALABRIA	477.066	1.662.240	177.327	2.316.633
SICILIA	1.133.590	3.655.834	409.378	5.198.802
SARDEGNA	532.182	1.241.763	216.249	1.990.194
TOTALE	7.344.928	17.539.575	2.234.436	27.118.939

* Per quanto riguarda le risorse FAS, si è preso in considerazione ciò che è previsto nella Delibera CIPE e cioè: le Regioni possono prendere “impegni di spesa giuridicamente vincolanti del 10% entro il 2010”

GUIDA ALLE RISORSE DELL'ACCORDO GOVERNO-REGIONI PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

L'accordo tra Governo e Regioni, siglato il 12 Febbraio scorso, prevedeva lo stanziamento **8 miliardi** di euro, per il biennio 2009-2010, per gli ammortizzatori sociali in deroga, di cui **5,330** a carico dello Stato e **2,670** a carico delle Regioni utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo.

A seguito degli approfondimenti nei tavoli tecnici, le risorse nazionali ammontano a circa **5,3 Miliardi** di euro, di cui **4 Miliardi** dal Fondo per le aree sottoutilizzate e **1,3** dal Fondo per l'Occupazione.

Dell'**1,3 Miliardi** del Fondo per l'occupazione, circa **750 Milioni** sono stati assegnati ad ammortizzatori non in deroga ed aiuti alle assunzioni, e, **151 Milioni** sono stati già anticipati alle Regioni per i trattamenti di cassa integrazione in deroga.

Per quanto riguarda la quota a carico delle Regioni, **2,2 Miliardi** sono a carico delle stesse e **400 Milioni** vengono integrati da risorse nazionali ancora da individuare.

Dei **2,2 Miliardi** di euro delle Regioni, **2,140 Miliardi** sono a carico del Fondo Sociale Europeo e **60 Milioni** a carico di fondi ordinari delle Regioni.

CONCORSO FINANZIARIO DELLE REGIONI: STIME FABBISOGNO FSE E RIPARTIZIONE REGIONALE (*valori in euro*)

REGIONI	RISORSE FSE REGIONI	RISORSE ORDINARIE REGIONI	INTEGRAZIONE NAZIONALE	TOTALE STIMA
VALLE D'AOSTA	6.900.000	0	0	6.900.000
PIEMONTE	100.000.000	15.000.000	77.600.000	192.600.000
LOMBARDIA	262.000.000	0	240.400.000	502.400.000
BOLZANO	30.800.000	0	0	30.800.000
TRENTO	27.000.000	0	0	27.000.000
VENETO	236.300.000	0	20.800.000	257.100.000
FRIULI VENEZIA GIULIA	45.000.000	0	11.600.000	56.600.000
LIGURIA	71.500.000	0	0	71.500.000
EMILIA ROMAGNA	148.200.000	0	70.800.000	219.000.000
TOSCANA	168.000.000	33.600.000	0	201.600.000
UMBRIA	43.700.000	0	0	43.700.000
MARCHE	84.400.000	0	0	84.400.000
LAZIO	220.000.000	0	25.900.000	245.900.000
ABRUZZO	52.500.000	8.700.000	0	61.200.000
MOLISE	12.800.000	0	0	12.800.000
CAMPANIA	182.700.000	0	0	182.700.000
PUGLIA	139.800.000	0	0	139.800.000
BASILICATA	18.900.000	0	0	18.900.000
CALABRIA	56.900.000	0	0	56.900.000
SICILIA	157.600.000	0	0	157.600.000
SARDEGNA	80.600.000	0	0	80.600.000
TOTALE	2.145.600.000	57.300.000	447.100.000	2.650.000.000